

January 2, 1964

MAE Cable on the work of MLF Military Sub-Committee

Citation:

"MAE Cable on the work of MLF Military Sub-Committee", January 2, 1964, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 3. <https://digitalarchive.umd.edu/document/187933>

Summary:

Note by ambassador to Washington Fenoaltea the work of the Military Sub-committee (logistics, personnel, ship-building, operations). The paper contains also observations on the MLF project's feasibility.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Direzione Generale Affari Politici
Servizio NATO

TELESTRESSO N. 31/1

SEGRETO

DECRETAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO

Sp. Minich

MINISTERO DELLA DIFESA -- Gabinetto --
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
AMBASCIATA D'ITALIA: Ankara--Atene--Bonn
Bruxelles--Londra--L'Aja--Parigi
DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI
-- Ufficio I e II -- Sede
e, per conoscenza:

AMBASCIATA D'ITALIA Washington

Roma, li 2 gennaio 1964

OGGETTO: Lavori Sottogruppo militare per la Forza Multilaterale.
RIFERIMENTO: Tel.sso di questo Ministero n. 21/2487 del 26.1.63.

Si trascrive qui di seguito, per opportuna informazione, quanto la nostra Ambasciata in Washington ha riferito a questo Ministero (e direttamente alla Rappresentanza permanente presso il Consiglio Atlantico) in data 24 dicembre 1963 sull'argomento:

""Il Sottogruppo militare ha interrotto in data 21 corr. i propri lavori per le feste natalizie: li riprenderà il 6 gennaio.

Durante questo primo periodo di attività è stata completata gran parte del lavoro previsto dal programma. Alcuni documenti, tra cui quello relativo ai risultati conclusivi della analisi operativa ("war game"), verranno messi a punto nel secondo periodo che durerà dal 6 fino alla fine di gennaio. È previsto che per i primi di febbraio venga inviato al Gruppo di lavoro di Parigi il documento completo e riassuntivo, contenente il risultato degli studi compiuti dal Sottogruppo militare sulle varie questioni tecniche e militari ed il giudizio sulla validità della Forza.

Pur trattandosi di risultati non ancora finali e definitivi, si possono rilevare i seguenti punti principali circa i lavori sin qui condotti:

1) Questioni logistiche: il problema per la base della MLF (o delle basi, se oltre a quella principale si decidesse di istituire anche una base satellite: punto questo che deve essere

| | |
|---------------------|------------|
| DIFESA-GABINETTO | |
| Segreteria Speciale | |
| 3F4 | 4506 4 |
| Data | 7 GEN 1964 |
| Class. | 10-21-1 |

YESEONE

7-1-64

1.
8/2

2.

ancora risolto) è stato esaminato prendendo in considerazione, in base ai vantaggi e svantaggi di ciascuna, le possibili località dei Paesi NATO europei (compresi anche quelli non partecipanti per ora ai lavori per la MLF). Le località idonee saranno elencate nel documento finale senza uno specifico ordine di priorità, in modo da lasciare libertà di scelta al Gruppo di lavoro, in base a criteri di discrezionalità in cui potranno influire elementi economici (come già riferito, taluni paesi sembrano disputarsi l'assegnazione della base per i notevoli vantaggi economici che ne deriverebbero alla località prescelta; d'altra parte i prezzi dei terreni ed altri elementi che si riflettono sul costo della base per la MLF vanno tenuti in considerazione) e politici. È stato già predisposto un elenco di località della costa europea atlantica e del Mediterraneo: le località italiane comprese in tale elencazione sono la Sardegna (Golfo Palmas) e le zone di Augusta).

2) Questioni del personale: è stato determinato il numero complessivo del personale militare e civile occorrente per la Forza Multilaterale (in linea di massima: 641 ufficiali, 5492 sottufficiali e militari, e 1101 civili). È stato raccomandato che sia adottata una uniforme apposita, distinta da quelle nazionali, per il personale militare della Forza Multilaterale. È stata inoltre raccomandata l'adozione di una paga unica a parità di grado.

3) Costruzione delle navi: il documento elaborato dall'apposito comitato contiene i dati circa il tempo necessario per la costruzione della prima nave: dall'inizio della progettazione fino al completamento di essa (compresa l'installazione a bordo di tutte le armi ed apparecchiature) occorrerebbero in pratica 34 mesi. Le ulteriori navi potrebbero essere approntate dopo i primi trentaquattro mesi ad un ritmo di una o due al mese a seconda del numero dei cantieri impiegati. Il documento raccomanda che la costruzione delle navi sia affidata a cantieri europei in considerazione del minor costo rispetto a quelli americani. In sede di Gruppo di Lavoro si dovrebbe decidere circa la ripartizione delle commesse fra i cantieri dei vari paesi europei partecipanti.

4) Operazioni: il documento elaborato dal comitato operativo non è stato messo ancora definitivamente a punto. Tuttavia è possibile anticipare in base alla valutazione cui è pervenuto il Sottogruppo militare dalla accurata analisi dei vari tipi di conflitto ipotizzati (guerra fredda: non tensione, tensione, aggressione limitata: non nucleare, con uso selettivo di armi nucleari, nucleare) che la Forza Multilaterale è una forza "vitale" come forza di ritorsione: dotata cioè di sufficiente capacità di sopravvivenza per essere una forza "second strike". È stato possibile al Sottogruppo formulare tale giudizio, che anticipa i risultati quantitativi della analisi, in base al soddisfacente grado di sopravvivenza delle navi della MLF apparsodagli studi sin qui con-

./.

3.

dotti. Il giudizio circa la "viability" della Forza è stato già comunicato dal Sottogruppo al Gruppo di Lavoro di Parigi. Nello stesso messaggio il Sottogruppo ha comunicato che nel secondo periodo di lavoro effettuerà il confronto della soluzione navi di tipo mercantile con altre possibili soluzioni (sommersibili ed incrociatori) per giungere, dal confronto, a dati significativi non solo dal punto di vista strettamente operativo, ma più in generale tenendo conto di tutti gli altri elementi rilevanti (tempo di realizzazione, costo, personale occorrente, problemi di addestramento, ecc.). Si penserebbe, in altre parole, di addiventare ad un confronto delle varie soluzioni in base al metodo "costo-effettività".

Il lavoro si è svolto in seno al Sottogruppo in una atmosfera di franca e cordiale collaborazione. Circa l'atteggiamento delle varie delegazioni valgono le osservazioni già riferite con precedente telesspresso. Le delegazioni greca e turca hanno portato un contributo limitato agli studi; quella tedesca similmente ha portato un contributo limitato mostrandosi aprioristicamente allineata sul progetto americano; le delegazioni italiana, britannica e americana sono quelle che hanno maggiormente approfondito ogni aspetto dello studio.

Vorrei aggiungere, per concludere, alcune osservazioni in merito all'allargamento dell'esame ad altri possibili tipi di soluzione per la Forza Multilaterale.

E' questo un allargamento che deriva, come è noto, da nostra richiesta avanzata sia in sede di Sottogruppo militare che di Gruppo di Lavoro. Mi rendo perfettamente conto dell'interesse e dovere che abbiamo di eseguire uno studio completo destinato a raccogliere tutti i dati tecnici sui quali poter basare il nostro meditato giudizio politico circa l'interesse per l'Italia di aderire al progetto americano per la Forza Multilaterale. A tale riguardo occorre in pari tempo tener presente che l'adozione di navi di superficie di tipo mercantile costituisce attualmente una delle condizioni essenziali del progetto: salvo la possibilità di una futura "modernizzazione" che è riconosciuta dai "basic elements", quello che il governo americano intende oggi per Forza Multilaterale è in effetti una forza su navi di superficie di tipo mercantile.

Nell'allargare lo studio comparativo ad altri eventuali soluzioni, occorre perciò non discostarsi dal tema centrale delle conversazioni, che è quello di studiare la realizzabilità del progetto di Forza Multilaterale che gli americani hanno presentato.

Nel corso ulteriore delle discussioni sia in sede di Sottogruppo militare che di Gruppo di lavoro è importante a mio

./.

4.

giudizio evitare:

a) che la nostra richiesta di allargamento dell'esame sia interpretata come il tentativo di risollevarne la questione dei sommergibili: ciò che potrebbe far sorgere malintesi circa le nostre effettive intenzioni nei confronti della proposta americana;

b) che l'allargamento dell'esame si presti ad eventuali possibili tentativi o manovre degli inglesi (che sono entrati nelle conversazioni senza aver dato, come noi invece abbiamo dato, una adesione di principio alla idea della forza multilaterale) volti a ricercare o proporre soluzioni alternative (quello delle soluzioni alternative è un argomento che riaffiora spesso in Gran Bretagna);

c) che la deviazione dello studio verso altre soluzioni non diventi un modo indiretto per far naufragare il progetto che - la proposta americana essendo quella che è - può realizzarsi solo se la Forza multilaterale si costituisce su navi di superficie (F.to Fenaltea)"".

D'ORDINE DEL MINISTRO

